



LA FESTA.

Storie di ordinaria difficoltà raccolte allo stand «Informahandicap» Ileana, 31 anni, laureata: «Non voglio stare su due gambe, voglio un lavoro»



«Festa con troppe barriere»

OGGI
Spazio Bel tramonto ore 19.45
 Rassegna di musica classica. Soprano Lella Bersiani. Tenore Raffaele Vitagliano. Pianista Nina Varlmesova. I duetti di Puccini.
Casino ore 21.00
 Tutte le sere a «Il rosso e il nero» si tenta la fortuna sul tappeto verde. Gioco a sottoscrizione per il Pds.
Spazio teatro ore 21.30
 Rassegna «Teatro Incontro»: «Gruppo Teatro Essere» presenta: **La favola del cavallo** di Tonino Tosto.
Spazio cinema ore 21.00
 «Mariti e mogli» di W. Allen, a seguire «Cominciò tutto per caso» di Umberto Marino.
Palco centrale ore 21.00
 Orchestra Salsa - Jemaya.
Caffè concerto ore 21.30
 «Concerto Country» con Cliff Lemming.
Gioco della tombola

DOMANI
Spazio Bel tramonto ore 19.45
 Rassegna di musica classica. Trio Mysivecek: flautista Loredana Solima, pianista Agata Maria Privitera, violinista Angelo di Cuadro. Musiche di Mysivecek, Piatti e Kuhlau.
Palco centrale ore 21.00
 «La canzone francese» concerto di Tetes De Bois.
Spazio teatro ore 21.30
 Rassegna «Teatro Incontro»: «Accademia del Gioco» presenta: **Il burattinaio e il pulcinella** con Alberto Angelozzi e Maria Fuentes.
 ore 22.30
 Rassegna «Teatro Incontro». **Tra il sole e la luna**. Musica popolare.
Caffè concerto ore 21.30
 «Concerto di Vladimir» «Sotto mentite spoglie».
Spazio cinema ore 21.00
 «La scorta» di Ricky Tognazzi, a seguire «Il danno» di L. Male.
Spazio dibattiti ore 18.30
 «Informazione: ad armi pari». Intervengono: V. Vita, E. Mentana, A. Falomi. Coordina: A. Zollo, giornalista.
Gioco della tombola
 Tutte le sere alla festa torna il gioco popolare della tombola. La troverete allo spazio Bel tramonto. Pannello elettronico e centinaia di schede per tutti. Premi per i vincitori e tombolone finale il 25 settembre.
Enoteca. Tutte le sere spettacoli e musica con servizio ai tavoli. Dalle 8 fino alle tre di notte si potranno degustare vini pregiati e tipici, insieme a spuntini e piatti freddi.

«Informahandicap» alla Festa dell'Unità, terminale di denunce e segnalazioni, sportello per chiarimenti e notizie sui diritti e i servizi per i disabili. La storia di Ileana che non accetta l'assistenzialismo e la «scelta» di altri ragazzi che hanno gettato la spugna, si tengono la pensione e tirano a campare. E mentre gli assegni di accompagnamento sono minacciati dalla nuova Finanziaria, le barriere architettoniche rimangono. Anche negli stand di Castel Sant'Angelo.

FELICIA MASOCCO

«Come mai i «Ladri di carozze» hanno avuto la porta chiusa alla festa dell'Unità di Roma quando nelle feste di tutta Italia, Modena compresa, sono richiestissimi? Roberto Zanetti, membro del gruppo musicale, se lo chiede e lo chiede ad altri in un appunto lasciato allo stand «Informahandicap» che a Castel Sant'Angelo raccoglie segnalazioni e denunce e offre chiarimenti, notizie, esperienza. Una signora pensionata ha a carico una sorella invalida al cento per cento,

per chi non la rispetta è di sole 150mila lire, meno, molto meno di quanto si spenderebbe per abbattere le barriere architettoniche e permetterci di entrare fisicamente nel posto di lavoro». La storia di Ileana è emblematica. 31 anni, invalida al cento per cento, una laurea in Scienze Politiche, laureanda in Giurisprudenza (le manca un esame), una vita sentimentale soddisfacente e l'orgoglio di chi vuole fare da sé, anche rifiutando l'appoggio di una famiglia benestante. «Sono felice di essere quella che sono. Non voglio stare su due gambe», dice. Ma le manca un lavoro: «Anche quando vengo avviata a una occupazione mi rifiutano perché sarei poco produttiva. Non si pongono neanche il problema delle mie competenze. Se le loro strutture hanno barriere architettoniche mi escludono a priori. Preferiscono pagare la multa invece di abbattere un ostacolo. Mi è stato offerto anche del denaro, dieci mi-

lioni, perché rinunciassi a lavorare». Per sei mesi ha fatto la ricercatrice, «me lo facevano fare da casa» puntualmente; poi altre esperienze con case editrici, ma sempre contratti occasionali. Oggi è responsabile dell'Uildm di Roma (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) e fa parte del gruppo «Handicap» della federazione romana del Pds perché «è l'unico partito che si muove su questi temi». E intanto si prepara per il concorso in magistratura. Ileana si definisce fortunata, e racconta di altri ragazzi che si arrendono, «che non ci credono più», che preferiscono prendere la pensione e si fermano. «Criticarli però è impossibile». Storie di invalidi veri che interessano al governo meno di quelli falsi e ai quali con la nuova finanziaria probabilmente verrà tagliato l'assegno di accompagnamento, mentre dei posti di lavoro promessi da Berlusconi a loro come a tutti, neanche l'ombra.

ROMA CITTÀ APERTA. A migliaia in via Montecuccoli dove fu girato il film di Rossellini

Una raffica falcia la Magnani
«Com'erano crudeli quei fascisti»

«Roma città aperta», i ricordi, le emozioni, i pensieri di una signora di 70 anni e di una ragazza di 22 mentre sul grande schermo di via Montecuccoli scorrono le immagini del film. Giovedì sera, oltre duemila persone hanno seguito «l'evento». Insieme al sindaco, a Dario Argento e Carlo Lizzani, a Ugo Pirro e Giuseppe De Santis, a Maria Michetti, ex partigiana e Mario Gullace, il figlio di Teresa cui si ispira il personaggio di Pina-Anna Magnani.

ADRIANA TERZO

Gli occhi vivi di una ragazza di 22 anni e quelli più morbidi di una signora di 70 anni. Occhi attenti mentre su, in alto, scorrono le immagini di un pezzo di storia, di «Roma città aperta». I loro pensieri, le loro emozioni, i loro ricordi mentre in via Montecuccoli i fotogrammi si confondono con la realtà. È arrivata tanta gente giovedì sera per questo evento così toccante, qualcuno parla di tremila persone, qualcun altro azzarda cifre superiori. C'è il sindaco, ci sono i registi Carlo Lizzani e Dario Argento, c'è la vedova di Rossellini che tutti applaudono ed è un applauso commosso per ricordare, indirettamente, quell'artista eccezionale che era suo marito. Sandro Curzi, Ugo Pirro e Giuseppe De Santis sono qui. E poi ci sono i testimoni veri, Maria Michetti, ex partigiana e sociologa, Mario Gullace, il figlio di Teresa, cui si ispira il personaggio di Pina-Anna Magnani.

caparono al film - Rosa Angeli oggi è una pensionata. È vispa, alta e ben dritta. È venuta a vedere il film con il figlio nonostante un ginocchio dolorante - lo no, a quel tempo lavoravo in un istituto farmacologico sulla via Casilina. Qualche volta sono venuta sul set. La Magnani sembrava sempre irritata, con quel suo modo sbrigativo. Si rivolgeva ai bambini "Ahò, ma che so' tutti sti ragazzini, via via, andatene più in là". Lui l'ho visto poco, sempre da una parte, piuttosto silenzioso. Sullo schermo, una scena sull'assalto ai forni, donne che gridano, vociare di bambini. La Magnani risponde al questionario che le chiede cosa ha nella borsa. E lei «Ma a te che te frega?». Il pubblico, ride, spiega Paola: «Ecco, questo modo di fare, così vero, così spontaneo, mi fa impazzire. La Magnani, per questo, la considero una grande, in assoluto». Rosa: «Dio mio quanta gente, quante amiche che vedo e che ora non ci sono più. Il film? Sì, lo vidi subito dopo quando uscì al cinema, questa è la seconda volta. È emozionante, davvero». E continua. «Come erano crudeli, quanto odio hanno alimentato in tanta gente. Io sono cattolica, e ricordo bene il commento che fecero tutti quei bambini che avevano partecipato al film alla proiezione che vedemmo insieme. «Ma questi fascisti, sono proprio tremendi, così cattivi,



La proiezione di «Roma città aperta» in via Montecuccoli
 Alberto Pais

che brutta figura fanno fare a Dio se sono stati fatti a sua immagine e somiglianza!». Paola: «Ho già visto il film anche io. Ecco, il personaggio di Marina, la traditrice, così fragile, così vile, non lo trovo così negativo anzi mi sembra interessante anche se comunque condannabile. Mi chiedo, che cosa poteva fare una donna senza risorse che cercava di sfangare alla meglio? Nella scena in cui sta al ristorante con il gerarca, succede una cosa curiosa: Marina vede degli animali uccisi e dice "povere bestie". E poi farà uccidere l'uomo che ama. Un personaggio inquietante, sicuramente, che mi ha molto colpito». Rosa: «Dopo la guerra facevamo tanti progetti, ci riunivamo tutti i giorni, e che gioia provavamo quando soltanto ci giungeva la notizia che stavano ricostruendo i palazzi bombardati». Le parole le vengono in mente perché si vedono i due stabili al numero 17 e 36 rovinosi, i

giardinetti interni incolti e poveri. Ed ecco la scena clou del film, la Magnani che rincorre Francesco portato via dai tedeschi e poi la raffica di mitra che la falcia. Paola ha un sussulto. «Una scena che non si può dimenticare, grande». E dal pubblico l'applauso più sentito. Secondo tempo, gli interrogatori, le torture, Giorgio-Marcello Paglieri e Don Pietro-Aldo Fabrizi arrestati. Rosa: «Lì in via Tasso, al comando della polizia tedesca, ci capitò anche un mio amico. Si chiamava Andrea Lao, era un medico. Gli cavarono tutti i denti e dopo quell'esperienza, finita la guerra, si specializzò per diventare dentista». Ultime scene, i bambini si abbracciano dopo la fucliazione del sagrestano e vanno via. Paola: «Prima si avevano ideali forti, c'erano tante cose in cui credere. Oggi è tutto così diverso, io stessa ho dovuto reimparare a credere in qualcosa. E mi sento fortunata.»

9 - 10 - 11 settembre
Festa de l'Unità
 Mentana Centro
 P.zza Carlo Alberto Dalla Chiesa

Domenica 11 ore 21
 Spettacolo con
ENRICO MONTESANO
 CLOCHARD - Via Teatro Pace, 30
Domenica 11 settembre ore 22,30
 Concerto di
LUCIANO ARIUS - "Non solo blues"
 Le più importanti canzoni del rock internazionale